

Episode 358

Introduction

Romina: È giovedì 21 novembre 2019. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori. Ciao Chiara!

Chiara: Ciao Romina! Un saluto a tutti!

Romina: Nella prima parte del nostro programma discuteremo di attualità. Inizieremo con le audizioni per l'inchiesta di impeachment contro Trump, condotte dalla Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti, che si sono tenute questa settimana. Poi vi racconteremo la vicenda di Liliana Segre, una superstite dell'Olocausto di 89 anni, che oggi è costretta a vivere sotto scorta in Italia, dopo aver ricevuto centinaia di minacce. Subito dopo vi parleremo di uno studio, condotto da alcuni genetisti dell'Università Cattolica di Lovanio, in Belgio, sulle nascite illegittime in Belgio e Olanda negli ultimi 500 anni. Per finire discuteremo di un rapporto, pubblicato da un'agenzia di marketing statunitense, che ha evidenziato l'esponenziale aumento dei guadagni degli influencer, che operano sui social media.

Chiara: Eccellente! Queste sono le notizie di carattere internazionale di questa settimana. Quali argomenti tratteremo che riguardano l'Italia?

Romina: Come hai già detto tu, la seconda parte della trasmissione sarà dedicata ad avvenimenti italiani. Vi racconteremo della decisione dell'Unione europea di scegliere la Sicilia, insieme ad altre 7 regioni italiane, per far parte di una campagna promozionale, denominata "Europa nella mia Regione" e del progetto, scelto dalla Sicilia, per utilizzare i fondi europei assegnati. Infine, concluderemo il programma con la notizia del ritiro dagli scaffali di un prodotto messo in vendita da una compagnia olandese in una nota catena di supermercati del Veneto: le patatine Pringles aromatizzate al Prosecco.

Chiara: Ottima scelta di argomenti, Romina! Iniziamo!

Romina: Certo, Chiara! Che lo spettacolo abbia inizio!

News 1: In corso le audizioni pubbliche in merito alla procedura di impeachment contro il Presidente Trump

Alla Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti sono iniziate le audizioni pubbliche per l'inchiesta di impeachment contro il Presidente Trump, accusato di corruzione. Il Presidente, infatti, avrebbe abusato del potere della propria carica, per indurre un capo di stato straniero, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, ad avviare pubblicamente due indagini per proprio tornaconto politico.

Le accuse gravitano intorno a una telefonata, avvenuta lo scorso 25 luglio, tra il capo di Stato americano e quello ucraino e il congelamento di 400 milioni di dollari in aiuti militari promessi dagli USA, di cui l'Ucraina, in difficoltà, aveva disperatamente bisogno. Si prevede che nel corso delle prossime due settimane saranno sentiti numerosi testimoni.

Il presidente Trump ha definito le udienze per l'impeachment un colpo di stato e anche una caccia alle

streghe. Il maggior rischio per il Presidente è che l'inchiesta condizioni negativamente l'opinione pubblica al punto da indurre i Repubblicani ad abbandonarlo.

Chiara: Romina, i Repubblicani hanno cercato in tutti i modi di dipingere le udienze per la messa in stato d'accusa del Presidente come un fatto noioso. Personalmente non sono d'accordo. Finora non me ne sono persa nemmeno un minuto.

Romina: Anch'io! Noi però siamo davvero interessate alla politica. Non sappiamo quanto l'americano medio veda la questione.

Chiara: Immagino dipenda dal partito politico, cui appartengono. Il mondo di oggi è estremamente polarizzato e gli Stati Uniti non fanno eccezione in questo. I sostenitori di Trump concorderanno con lui che si tratta solo di una caccia alle streghe, mentre i Democratici ritengono il presidente colpevole già ora. Secondo gli ultimi sondaggi, più del 50 per cento degli Americani crede che Trump dovrebbe essere rimosso dal suo incarico.

Romina: E adesso, cosa dobbiamo aspettarci? Quali sono le varie fasi del processo? Come ben sai, noi europei non conosciamo tanto bene la questione dell'impeachment.

Chiara: Allora, le udienze alla Camera andranno avanti ancora per un paio di settimane. La sfida per i Democratici è cercare di mantenere lo slancio iniziale, dal momento che sembrano esserci pochi nuovi dettagli. Dovrebbero riuscire, però, ad avere i voti necessari per far condannare il Presidente prima di Natale, dal momento che detengono la maggioranza alla Camera.

Romina: Quindi pensi che Trump sarà incriminato alla fine?

Chiara: Lo sarà quasi di sicuro.

Romina: E poi ci sarà un processo al Senato, dove avranno bisogno di 2 terzi dei voti per rimuoverlo di fatto dal suo incarico.

Chiara: Esatto. I Repubblicani, però, hanno la maggioranza al Senato e, almeno sinora, hanno sostenuto con forza il Presidente. A meno che non ci siano testimonianze davvero sorprendenti, è pressoché certo che il Presidente sarà proscioltto in Senato.

News 2: Superstite dell'Olocausto costretta a vivere sotto scorta in Italia

Liliana Segre, un'attivista e politica di 89 anni sopravvissuta all'Olocausto, vive sotto scorta in Italia, a causa delle centinaia di minacce e messaggi di natura antisemita, ricevuti sui social media. La procura di Milano ha aperto un'indagine sui messaggi di odio, ricevuti dalla senatrice Segre. I crimini d'odio contro le minoranze religiose sono in aumento in Italia e nel mondo.

Liliana Segre, senatrice a vita, fu deportata nel tristemente noto campo di concentramento di Auschwitz all'età di 13 anni. Recentemente ha proposto una mozione per istituire una commissione parlamentare contro l'intolleranza, tutte le forme di razzismo e violenza di natura religiosa o etnica.

La settimana scorsa la mozione della senatrice è passata, nonostante il partito nazionalista della Lega, guidato da Matteo Salvini, il partito di centro destra Forza Italia e quello di estrema destra Fratelli d'Italia si sono astenuti dal voto. Segre si è detta molto sorpresa per le astensioni durante il voto, avendo dato per scontato che una commissione come quella da lei proposta, avrebbe ottenuto unanime consenso in Parlamento.

- Chiara:** È errato pensare che i reati d'odio, cui oggi assistiamo in tutto il mondo, siano stati completamente messi al bando dopo la Seconda Guerra Mondiale. La verità è che non sono mai scomparsi del tutto. Semplicemente, ricompaiono, ogni qual volta la società ricomincia a tollerare chi fomenta queste forme di odio.
- Romina:** Concordo. Credo che l'Onorevole Segre, da sopravvissuta all'Olocausto, non ritenesse possibile assistere al ritorno di queste forme di odio nuovamente. Purtroppo, però, siamo a questo punto. In Italia, persone come Matteo Salvini sono responsabili di aver inasprito i toni del dibattito pubblico, e, quindi, di aver dato spazio al risorgere dell'odio.
- Chiara:** Non accade solo in Italia. Guarda cosa è successo in Gran Bretagna all'alba della Brexit. Credo che i crimini legati all'odio siano almeno raddoppiati in Inghilterra e Galles negli ultimi 5 anni.
- Romina:** Nello stesso periodo, la medesima cosa è successa in Germania, in Francia e, a partire dal 2016, anche negli Stati Uniti. Sono avvenute cose analoghe in Australia e Nuova Zelanda, e anche altrove. È diventato un fenomeno mondiale a tutti gli effetti.
- Chiara:** Secondo me, è colpa dei social media ...beh, tra le altre cose. Sono come camere di risonanza, in cui l'odio risuona e si amplifica. Questo tipo di discorsi e comportamenti col tempo diventano accettabili e alla fine finiscono per essere normali.
- Romina:** Concordo con te. La responsabilità è anche dei politici, che suscitano sentimenti nazionalistici per ottenere più voti.
- Chiara:** Già... questi due elementi, messi assieme, sono una combinazione letale.

News 3: Uno studio rivela che, negli ultimi 500 anni, i cosiddetti figli illegittimi erano più numerosi tra gli strati sociali più bassi delle città

Alcuni genetisti dell'Università Cattolica di Lovanio, in Belgio, hanno analizzato il numero di figli illegittimi, nati in Belgio e in Olanda negli ultimi 500 anni, pubblicando i risultati in uno studio, uscito lo scorso 14 novembre sulla rivista *Current Biology*.

Maarten Larmuseau, il coordinatore dello studio, e il suo team hanno analizzato numerosi certificati di nascita e altri documenti civili, per trovare coppie di maschi adulti, residenti in Belgio o in Olanda, i cui antenati fossero riconducibili a un unico antenato paterno, talvolta risalente anche al 15esimo secolo. I ricercatori hanno, poi, analizzato il cromosoma Y delle 513 coppie di uomini, partecipanti allo studio, per vedere se avevano in comune gli stessi antenati. I risultati sono stati sorprendenti. Nonostante in generale i tassi di natalità di bambini illegittimi fossero meno dell'1 per cento, il professor Larmuseau ha rilevato notevoli differenze nelle percentuali, in base alla classe sociale di appartenenza. Secondo lo studio, infatti, lo strato sociale più basso ha un tasso del 4 per cento di paternità fuori dal matrimonio. Le differenze, poi, tendono ad aumentare, se si tengono in considerazione anche le condizioni di vita. La frequenza di nascite illegittime sale al 5 per cento nei contesti rurali, e al 6 per cento nelle città in contesti socio economici bassi.

Ci sono alcune teorie che potrebbero spiegare i risultati di questo studio. Una, per esempio, sostiene che le lavoratrici della classe operaia potrebbero aver beneficiato di relazioni extra coniugali con uomini di rango superiore, mentre un'altra ipotizza che quelle donne fossero più esposte a stupri o altre aggressioni da parte degli uomini. Le ragioni precise di queste discrepanze, tuttavia, rimangono

sconosciute.

Chiara: È uno studio davvero interessante, non credi?

Romina: Onestamente non l'ho trovato particolarmente convincente. Ho una domanda...

Chiara: Quale?

Romina: Innanzitutto, per uno studio di questo tipo, mi pare che 513 coppie di uomini siano un campione davvero esiguo da analizzare. Poi, bisogna dire che i partecipanti allo studio non sono stati scelti davvero a caso, ma in base alla presenza di un antenato in comune in un remoto passato.

Chiara: Capisco cosa intendi. Io aggiungerei, forse, che lo studio avrebbe dovuto analizzare in modo più approfondito le persone della classe sociale più alta.

Romina: Chiara, essere poveri oggi non è la stessa cosa di 100 anni fa. Le condizioni di vita e le classi sociali sono rimaste le stesse in 500 anni? Gli antenati erano tutti ricchi o poveri, e vivevano in campagna o in città?

Chiara: Immagino che tu ti stia domandando quanto stabili siano rimaste queste categorie nel corso del tempo.

Romina: Esattamente. Avrei trovato maggiormente interessante se nel corso degli ultimi 200 anni le condizioni di vita e le classi sociali non fossero minimamente cambiate in Belgio e in Olanda.

Chiara: Hai ragione. Questo aspetto sarebbe stato decisamente la parte più interessante in questo studio.

News 4: Gli introiti degli influencer dei social media si impennano

La società di marketing Izea ha pubblicato, lo scorso 7 novembre, una relazione, in cui si sostiene che il prezzo medio per una foto promossa su Instagram è cresciuto in modo esponenziale da 164 dollari nel 2014 a 1642 oggi. Solo nell'ultimo anno, si è registrato un rincaro del 44%, perché sempre più firme prestigiose hanno accettato di pagare enormi somme di denaro per sponsorizzare i propri messaggi, video e storie sui social.

La relazione ha confrontato i prezzi di Youtube, Facebook, Instagram e vari blog e ha scoperto che le tariffe più elevate sono quelle chieste da Youtube, ben 6.700 dollari nel 2019, rispetto ai 420 del 2014. In linea con questa tendenza, anche gli influencer hanno visto i propri introiti aumentare esponenzialmente, dal momento che sempre più brand hanno scelto di associare alle campagne pubblicitarie tradizionali anche gli annunci sui social. Esperti del settore ritengono che il mercato degli influencer si aggirerà intorno ai 10 milioni di dollari entro il 2020.

A causa della popolarità degli influencer, i loro servizi sono stati sottoposti a controlli supplementari da parte degli enti di vigilanza. Gli influencer sono stati spesso al centro di polemiche e sono stati spesso accusati di essere responsabili di pubblicità ingannevoli e violare le leggi in difesa dei consumatori.

Chiara: Non avevo mai pensato al fatto che gli influencer potessero, potessero...

Romina: Influenzare?

- Chiara:** Beh, sì! Se sai che qualcuno è un influencer, perché mai dovresti credere alle cose che questa persona pubblica sui social media? ...d'altra parte, però, questa persona è conosciuta, proprio perché è in grado di influenzare la gente. È una questione davvero complicata.
- Romina:** È anche molto nuova. Dieci anni fa, termini come "influencer marketing" non esistevano neanche. Ora ci sono numerosissimi articoli su questo tema. Di fatto si basa tutto sulla psicologia.
- Chiara:** Psicologia?
- Romina:** Sì! Influencer, che inizialmente sono ritenuti affidabili in un'area specifica, possono diventare altrettanto credibili anche in altri settori. È quello che si chiama effetto alone.
- Chiara:** Vuoi dire, per esempio, che se un tennista è eccezionale sul campo da tennis, dovremmo desumere che lo sia altrettanto in altri settori? È assurdo aspettarsi che i tennisti siano più corretti, intelligenti, o qualsiasi altra cosa, perché giocano eccezionalmente bene a tennis. Può essere pericoloso, non trovi?
- Romina:** Molti influencer fanno cose discutibili. Ora, però, sono tenuti d'occhio dagli enti di vigilanza. Non capisco come mai aziende con un'ottima reputazione si affidino a personaggi come questi. Mi viene in mente la vicenda di quel tizio che ha ripreso il cadavere di una vittima di suicidio in Giappone.
- Chiara:** Immagino che tu ti riferisca a Paul Logan, o Logan Paul...
- Romina:** Credevo avessi detto di non conoscere il nome di nessun influencer.
- Chiara:** Non ne conosco nessuno, davvero. Ho sentito parlare di questo tizio, soprattutto a causa della nauseante vicenda che l'ha riguardato. Per quello che mi riguarda la questione è piuttosto semplice. Se vedo la pubblicità di un brand su qualche dispositivo, stai pur certa che non acquisto nulla di quella marca. In tal senso le pubblicità hanno un enorme effetto su di me.
- Romina:** In modo negativo?
- Chiara:** Esattamente!

News 5: La commissione europea premia la Sicilia per l'uso dei fondi comunitari

- Chiara:** Lo scorso 20 ottobre ho letto sul quotidiano *la Repubblica*, che la Sicilia è stata scelta dalla commissione europea, insieme ad altre sette regioni italiane, come protagonista di una campagna promozionale, denominata "Europa nella mia Regione", nata per far scoprire ai cittadini i progetti finanziati dall'Unione Europea più vicini a loro.
- Romina:** Finalmente buone notizie per la Sicilia... La regione è spesso passata alla cronaca, per aver speso male i fondi europei, o per non averli spesi prima della scadenza del bando.
- Chiara:** Quello che dici purtroppo è verissimo! Questa volta, però, pare che la Sicilia abbia speso i fondi europei davvero bene, usandoli per la costruzione della Circumetnea, una linea ferroviaria che collega Catania con il comune di Riposto, attraverso un tragitto che gira intorno all'Etna e passa attraverso diversi centri pedemontani.

- Romina:** Toglimi una curiosità! Ma questa linea ferroviaria è stata costruita di sana pianta soltanto di recente?
- Chiara:** No! La Circumetnea è una linea piuttosto antica, che risale alla fine dell'Ottocento. Da oltre vent'anni questa storica ferrovia è oggetto di interventi di ammodernamento, che mirano a renderla una metropolitana moderna e funzionale. Il progetto finanziato con i fondi dall'UE si occupa della realizzazione della tratta che unisce il centro di Catania all'aeroporto. Fino adesso sono stati realizzati oltre settecento metri in galleria e la conclusione dei lavori è prevista per il 2022, per un costo complessivo di oltre 490 milioni di euro.
- Romina:** Interessante! Sono certa che la nuova tratta, una volta completata, migliorerà la viabilità di Catania, rendendo gli spostamenti metropolitani più semplici non solo per i residenti ma anche per i turisti.
- Chiara:** Lo penso anch'io! Più ci penso, più trovo azzeccata la decisione della Commissione europea di premiare la Sicilia. Mi auguro che anche i siciliani siano orgogliosi di questo riconoscimento, che spero serva anche come incentivo per la realizzazione di altri progetti altrettanto importanti per la vita dei cittadini.
- Romina:** Lo spero anch'io! Le casse della regione Sicilia, infatti, non sono in buone condizioni. Secondo il giornale *Il Fatto Quotidiano*, in 15 anni la Regione avrebbe bruciato fondi europei per un ammontare di oltre 380 milioni di euro, spendendo male i finanziamenti, o addirittura usandoli in modo irregolare. La Banca d'Italia ha deciso di punire la regione, ingiungendole di restituire quell'enorme cifra all'Unione Europea. Anche se condivido il provvedimento, non so davvero come la Sicilia farà a ridare indietro tutti questi soldi...
- Chiara:** Mm... Lasciami dire che non credo che questi fondi verranno mai restituiti. In effetti è un bel problema! Magari la Regione ha già elaborato un piano...
- Romina:** In effetti servirebbe un miracolo, visto che lo scorso anno la Regione aveva un debito di oltre otto miliardi di euro e un disavanzo di oltre 5.

News 6: Il Veneto dichiara guerra alle patatine Pringles al Prosecco

- Romina:** Lo scorso 14 ottobre, in una nota catena di supermercati del Veneto, centinaia di confezioni di Pringles al gusto pepe rosa e Prosecco, commercializzate da una ditta olandese, sono state sequestrate dall'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari, per l'utilizzo improprio del nome Prosecco nella lista degli ingredienti. Ne hai sentito parlare?
- Chiara:** Sì, ho letto anch'io questa notizia. Ti confesso di essere rimasta davvero a bocca aperta...
- Romina:** Purtroppo i tentativi di imitazione dei prodotti alimentari italiani sono davvero frequentissimi e non dovrebbe stupirti che il nome Prosecco sia stato usato senza autorizzazione.
- Chiara:** Forse non mi sono spiegata bene, Romina. Non mi ha stupito tanto l'uso improprio del nome Prosecco, quanto che sia stato adottato un provvedimento tanto severo, come la confisca delle patatine Pringles da tutti i punti vendita della catena di supermercati. È vero che, per legge, l'uso del termine Prosecco deve essere autorizzato dal Consorzio, ma era davvero necessario un intervento del genere? In fin dei conti erano patatine, non una bevanda gassata, che poteva essere scambiata per il celebre Prosecco.

- Romina:** Il problema non riguarda soltanto l'utilizzo del marchio senza autorizzazione, Chiara. Gli ispettori hanno rilevato che tra gli ingredienti figurava una non meglio identificata "polvere di Prosecco", sostanza sconosciuta, priva di descrizione.
- Chiara:** Pensi che la ditta produttrice delle famose patatine Pringles abbia usato degli ingredienti dannosi alla salute? Lo escludo categoricamente.
- Romina:** No, non credo. Il problema, però, è un altro, Chiara. Pringles ha cercato di invogliare i consumatori a comprare le patatine in questione, asserendo che tra gli ingredienti ci fosse il Prosecco. Questa è una menzogna, perché qualunque cosa sia la famosa "polvere di Prosecco", non ha nulla a che vedere con il celebre vino bianco italiano. Credo che le autorità abbiano fatto benissimo a ritirare dalle vendite le Pringles incriminate, perché non si può permettere che si usino i nomi dei prodotti italiani famosi nel mondo per ingannare la clientela.
- Chiara:** Su questo hai ragione! Le frodi, gli abusi e il cosiddetto "italian sounding" sono un problema che le autorità devono affrontare seriamente. Si tratta di attività illegali che hanno ripercussioni negative, non solo sui prodotti italiani, ma anche sui produttori onesti che promuovono la qualità del loro territorio. Tuttavia, per Pringles, forse, si poteva fare un'eccezione...
- Romina:** E perché? La legge deve essere uguale per tutti, giusto?
- Chiara:** Questo è vero! Pringles ha spiegato che la variante Prosecco e pepe rosa è stata lanciata nell'autunno dello scorso anno come "limited edition", per il periodo delle festività natalizie. A quanto sembra, in futuro non saranno previste produzioni di prodotti analoghi. Quindi, a mio avviso, gli ispettori del Ministero dell'Agricoltura potevano anche chiudere un occhio.
- Romina:** Io sono convinta, invece, che non sia giusto fare eccezioni. Altrimenti si corre il rischio di creare precedenti che possono aprire la strada ad altri usi impropri della fama delle nostre eccellenze. Sono dell'opinione, Chiara, che i furti di identità dei prodotti Made in Italy non debbano essere consentiti. A nessuno.